

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 8 APRILE 1975

*Presidenza del Presidente*

TESAURO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno La Penna.*

*La seduta ha inizio alle ore 12,05.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Disapplicazione delle norme che prevedono il requisito di un numero determinato di sottoscrittori per la presentazione delle candidature e delle liste dei candidati nelle elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali, limitatamente alle liste ed alle candidature presentate dai partiti politici rappresentati in Parlamento » (332), d'iniziativa dei senatori Arena ed altri;

« Modificazioni alle norme per la elezione dei Consigli comunali e provinciali » (1889-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri;

« Modificazioni e integrazioni al testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e ad altre norme elettorali » (1921-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri;

« Modificazioni alle leggi per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica » (1951), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri;

« Riduzione dei termini per il procedimento elettorale e norme sulla propaganda elettorale » (1999), d'iniziativa dei senatori Barra ed altri;

« Norme per lo svolgimento della campagna elettorale » (2005), d'iniziativa dei senatori Parri ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame dei disegni di legge nn. 332, 1921-Urgenza, 1951, 1999 e 2005; rinvio del disegno di legge n. 1889-Urgenza).

Il presidente Tesauro ricorda il dibattito svoltosi sui disegni di legge nella precedente seduta del 3 aprile. Quindi il senatore Modica sottolinea l'esigenza di raggiungere preliminarmente un'intesa su talune questioni, quali la giornata elettorale unica, che, a suo giudizio, presentano un rilievo tale da rendere poi più facile l'accordo sui restanti problemi.

Il sottosegretario La Penna, dopo avere ribadito il punto di vista del Governo — contrario alla giornata elettorale unica per motivazioni strettamente tecniche — propone una semplificazione della disciplina elettorale vigente, prevedendo in sostanza due fasi distinte, una precedente e l'altra successiva alla presentazione delle liste dei candidati.

Prende quindi la parola il senatore Cifarelli per ricordare come la comprensibile esigenza della semplificazione non debba però portare ad uno stravolgimento della prassi e della legislazione vigente. Non ritiene, in particolare, superate le ragioni che hanno consigliato l'adozione della doppia giornata elettorale. È favorevole invece alla riduzione dei manifesti e degli striscioni elettorali e così pure alla partecipazione di gruppi fiancheggiatori alla campagna elettorale, naturalmente in proporzione ridotta rispetto ai partiti.

Il senatore Modica, dopo avere convenuto sulla inopportunità di norme limitatrici nei confronti dei gruppi diversi dai partiti, sostiene la necessità di una drastica riduzione dei manifesti elettorali con soppressione della propaganda mediante altoparlanti e luci al neon. Richiama quindi, in ordine alla giornata elettorale unica, la recente esperienza delle elezioni scolastiche, la quale permette di fare affidamento sulla maturità democratica degli elettori italiani. Chiede anche maggiori chiarimenti sulle difficoltà tecniche prospettate dal rappresentante del Governo.

Il senatore Lepre conferma l'orientamento del Gruppo socialista favorevole alla giornata elettorale unica, che considera una manifestazione di civiltà e democrazia, cui si aggiunge il vantaggio di un risparmio finanziario non trascurabile insieme al riflesso politico dell'immediata conoscenza dei risultati elettorali. Chiede perciò che la norma venga comunque codificata, salva sempre la possibilità di una diversa disciplina transitoria per le prossime elezioni, qualora il Governo insista nelle sue obiezioni di carattere tecnico. Si pronuncia quindi a favore di una drastica limitazione dei manifesti elettorali e, per quanto concerne la presentazione delle liste, a favore di una riduzione delle firme. Invita però a tenere nella dovuta considerazione anche i rischi di una incontrollata proliferazione di liste.

Il senatore Pazienza si dichiara favorevole all'eliminazione delle firme nelle elezioni politiche e regionali e alla riduzione nelle comunali e provinciali. Dopo essersi pronunciato per la esclusione dalla campagna elettorale dei gruppi fiancheggiatori, afferma di non condividere la posizione del Governo, che in sostanza nega il riconoscimento legislativo a tutta la fase antecedente la presentazione delle liste e sopprime troppo drasticamente quell'importante strumento di propaganda costituito dai manifesti elettorali.

Il senatore Murmura afferma di non condividere le argomentazioni che sono state addotte a sostegno della giornata elettorale unica; in materia di manifesti elettorali, è favorevole ad un atteggiamento che valga ad evitare nel contempo eccessivi sperperi

ma anche troppo drastiche riduzioni. Ritiene quindi siano da trattar separatamente tutti gli aspetti relativi ai simboli elettorali.

Il senatore Valitutti osserva che ogni limitazione della propaganda elettorale influisce negativamente sui piccoli partiti di opinione non organizzati, che invece, per ragioni di coerenza democratica e di pluralismo politico, si dovrebbero incoraggiare. Esprime quindi l'avviso che non sia consigliabile anticipare i tempi con decisioni affrettate.

Il senatore Modica prende atto della posizione del Governo, favorevole — così come del resto da lui stesso era stato proposto — all'abrogazione dell'articolo 3 della legge n. 212 del 1956. Chiede quindi di approvare una norma che valga ad impedire la presentazione di contrassegni elettorali riproducenti « elementi di simboli » propri di altri partiti.

Il senatore Agrimi mette in guardia da soluzioni improvvisate, avuto riguardo anche al fatto che la vigente normativa in materia di propaganda elettorale (legge n. 212 del 1956) si propone già lo scopo di attuare riduzioni e risparmi.

Il senatore Cifarelli presenta una proposta favorevole al sorteggio per quanto riguarda l'ordine dei simboli nella scheda elettorale. Il presidente Tesauro assicura che tale questione rientra tra le disposizioni che, momentaneamente accantonate, rimangono all'attenzione dei commissari.

Il senatore Cifarelli propone quindi che il relatore predisponga un nuovo testo ove trovino soluzione i vari problemi emersi nel dibattito.

*(La seduta, sospesa alle ore 14, viene ripresa alle ore 18,30).*

Dopo che il senatore Barra, relatore alla Commissione, ha riassunto le linee essenziali del dibattito ed il senatore Lepre ha sottolineato l'impegno della Commissione di esaminare quanto prima, in un quadro di riforma globale, le questioni per il momento accantonate, il senatore Modica, rilevata l'inopportunità che alla vigilia di un'elezione il Parlamento ponga mano a frettolose modi-

fiche — frutto di compromesso politico anziché espressione di un disegno organico di riforma — in una materia tanto delicata, propone che l'esame della Commissione si restringa alla sola questione concernente la propaganda elettorale.

Il relatore si dichiara favorevole. Si apre quindi un dibattito.

I senatori Lanfrè e Pazienza si dichiarano contrari perché, a loro giudizio, l'adesione a tale proposta metodologica implica sostanzialmente una lesione dei diritti dei partiti di minoranza.

Il senatore Valitutti, dal canto suo, osserva che non essendosi raggiunta l'auspicata intesa sulla globalità dei problemi, non è opportuno che si proceda neppure all'esame di una proposta che, attinendo solo ai modi di svolgimento della campagna elettorale, ha carattere parziale: se in una materia tanto delicata l'accordo non è unanime sui vari punti in discussione, le opposizioni si riservano il diritto di usare gli strumenti regolamentari a loro disposizione.

Il presidente Tesauro, rilevato il carattere urgente dei provvedimenti in titolo, auspica che sia possibile raggiungere un accordo fra i Gruppi almeno sulle questioni minori, accantonando quelle di più ampio respiro, che richiedono un approfondito esame da parte della Commissione.

Il sottosegretario La Penna propone che la Commissione estenda il proprio esame anche alle proposte concernenti la riduzione del numero delle firme necessarie alla presentazione delle liste elettorali nei grandi comuni.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Cifarelli, Maffioletti, Modica, Pazienza ed un intervento contrario del senatore Lepre (il quale si riserva di ripresentare in Assemblea la proposta concernente l'introduzione della giornata elettorale unica), la Commissione accoglie la proposta avanzata dal rappresentante del Governo.

Il senatore Cifarelli, quanto al problema delle firme, propone che si riducano del 30 per cento gli indici numerici indicati dalle vigenti disposizioni.

Dopo interventi dei senatori Murmura, Pazienza, Maffioletti, del relatore Barra e del sottosegretario La Penna, la Commissione accoglie la proposta del senatore Cifarelli: viene precisato che i comuni interessati sono quelli con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del nuovo testo, predisposto dal Governo, sulla disciplina della propaganda elettorale e sulle deroghe alle norme che disciplinano la presentazione delle candidature e delle liste dei candidati nelle elezioni comunali.

Su proposta del senatore Lepre viene concordata una aggiunta al testo dell'articolo 2, per estendere anche alle frazioni riconosciute la possibilità di usufruire degli spazi da adibire alla propaganda elettorale.

Sull'argomento della propaganda luminosa nonché di quella figurativa fissa e mobile, intervengono i senatori Maffioletti, Arena, Pazienza, Agrimi, Cifarelli, Lepre, Valitutti. La Commissione propone di modificare il testo governativo (articolo 4) nel senso di vietare ogni forma di propaganda elettorale luminosa o figurativa a carattere fisso, facendo salve le insegne che servono ad indicare le sedi dei partiti, e di vietare anche il getto o lancio di volantini e la propaganda luminosa mobile.

I senatori Lanfrè, Pazienza e Valitutti, che non consentono su vari punti, si riservano di riproporre in Assemblea le proprie osservazioni.

Si conviene infine (articolo 7) di consentire l'uso degli altoparlanti fino alle ore 20 anziché le 19, anche in considerazione dell'ora legale.

Infine la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sui disegni di legge nn. 332, 1921-*Urgenza*, 1951, 1999 e 2005, incaricandolo altresì di chiedere di essere autorizzato a riferire oralmente, con l'intesa che resterà all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge n. 1889-*Urgenza*.

*La seduta termina alle ore 21,40.*

**BILANCIO (5°)**

MARTEDÌ 8 APRILE 1975

Seduta antimeridiana

Presidenza del Vice Presidente  
COLELLA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Gunnella.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975** » (1971), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (**Tabella 18**).

(Esame e rinvio).

Dopo che il presidente Colella ha ricordato le richieste della Commissione in ordine alla mancata presentazione della relazione programmatica delle partecipazioni statali, il sottosegretario Gunnella svolge una esposizione introduttiva che rientra appunto in tali richieste.

Il rappresentante del Governo chiarisce anzitutto i motivi del ritardo con il quale è stata elaborata la relazione programmatica, ritardo dovuto prevalentemente alla volontà di aggiornare la relazione (che era già stata predisposta dal precedente Governo) mediante l'introduzione di una nota aggiuntiva, che sarà presentata assieme alla relazione all'esame del CIPE. L'oratore afferma che il Governo riteneva che il Parlamento si sarebbe mostrato sensibile a questa esigenza di aggiornamento della relazione programmatica e che avrebbe proceduto, anche in mancanza di essa, all'esame della tabella 18.

L'oratore accenna quindi brevemente alla limitata portata finanziaria della tabella 18, che reca sostanzialmente soltanto spese per il funzionamento di quel limitato apparato organizzativo che è il Ministero delle parte-

cipazioni statali. Il sottosegretario Gunnella esamina quindi la situazione attuale delle partecipazioni statali, che costituiscono una realtà complessa e vasta, soggetta alla duplice, contrastante pressione di una generale volontà delle forze politiche di non estenderne l'ambito e quella proveniente dalla società, per aumentare l'area dell'intervento pubblico. Occorrerà giungere a distinguere negli interventi delle partecipazioni statali quelli che dovranno rispondere ai criteri dell'economicità da quelli che attengono a considerazioni di natura diversa.

L'oratore svolge quindi alcune considerazioni sui singoli settori iniziando da quello energetico, nel quale le partecipazioni hanno grandi responsabilità, sia come utenti, sia come approvvigionatori di energia e di attrezzatura per la produzione di energia: in questo settore, come in quello connesso delle materie prime, le partecipazioni devono operare tenendo presente sempre il quadro della cooperazione internazionale.

Passando a parlare dell'industria manifatturiera, l'oratore osserva che anche le partecipazioni statali hanno risentito della situazione economica generale, pur assumendo grandi iniziative nel settore fondamentale della siderurgia. Per quanto concerne specificamente l'industria meccanica, anche se l'industria automobilistica di Stato risente della situazione generale di crisi del settore, sussistono previsioni di ripresa nel comparto della costruzione di centrali elettro-nucleari.

Dopo aver accennato al settore meccanotessile, che si trova in fase di ristrutturazione e di espansione, l'onorevole Gunnella sottolinea l'importanza dei settori aeronautico ed elettronico, orientato quest'ultimo in Italia soprattutto verso le telecomunicazioni, settori che possono avere una funzione trainante. Nel settore dell'industria alimentare, il problema che le partecipazioni statali devono affrontare è quello di non limitarsi a gestire aziende di medie dimensioni, ma debbono individuare forme produttive più vaste ed in nuovo rapporto con l'agricoltura. L'onorevole Gunnella accenna quindi all'azione delle partecipazioni nel settore delle infrastrutture ed affronta il pro-

blema della chimica, nella quale è interessato soprattutto l'ENI, che può affrontare i problemi secondo una visione globale che tenga conto anche della situazione energetica. Nel fornire alcuni dati relativi a tutto il settore chimico, l'oratore dichiara che da tali dati si evince l'esistenza di gravi problemi che riguardano la struttura stessa del settore. Dopo aver accennato all'impegno meridionalistico delle partecipazioni statali, che hanno rispettato le riserve di investimento a favore del Sud, il Sottosegretario affronta il problema finanziario, che costituisce quello di maggior rilievo per le partecipazioni statali. Rilevato che per il 1975 è prevedibile un incremento dell'autofinanziamento anche in relazione al diminuito costo del denaro, l'oratore afferma che fino al 1978 sono previsti 16 mila miliardi di investimenti, per i quali occorre individuare adeguate fonti di finanziamento.

Il sottosegretario Gunnella fornisce dati relativi agli investimenti del 1974 (nel quale sembra che il limite di 2.800 miliardi previsto inizialmente sia stato superato), chiarisce che il fabbisogno finanziario globale del 1975 dovrebbe arrivare sui 4 mila miliardi, di cui circa il 30 per cento provenienti dall'autofinanziamento e, per quanto riguarda le destinazioni, per il 12 per cento destinati all'estero e per il 50 per cento della parte residua al Mezzogiorno.

L'oratore espone quindi dati sugli investimenti dei singoli enti di sviluppo nonché sui livelli di occupazione assicurati dalle partecipazioni statali e conclude la sua esposizione osservando che anche le partecipazioni statali, come tutto il sistema industriale italiano, hanno il loro baricentro nel Centro-Nord e che occorre aumentare l'intervento nel Mezzogiorno anche in settori diversi da quelli di base. Inoltre, è necessario affrontare il riordinamento delle partecipazioni statali in un processo che coinvolga le forze politiche e sindacali ed evitando che le partecipazioni medesime si trasformino in permanente rifugio di aziende in crisi.

Il presidente Colella chiede che la Commissione si pronunci, viste le particolari condizioni in cui avviene il dibattito, sul prosieguo da dare ai lavori sulla tabella 18, te-

nendo presente che, in ogni caso, il dibattito stesso dovrebbe terminare nella giornata di oggi.

Su questa questione parla anzitutto il senatore Bacicchi, il quale osserva che la Commissione non ha gli elementi per discutere oggi il bilancio delle partecipazioni statali a meno di limitarsi ai dati contabili della tabella 18. L'oratore dichiara di non ritenere l'esposizione fatta dal Sottosegretario surrogatoria della relazione programmatica, per cui la situazione in cui continua a trovarsi la Commissione è incresciosa, dal momento che i giornali continuano a riportare fatti gravissimi, come la vicenda dell'EGAM, che si verificano all'interno del settore economico pubblico. I senatori comunisti hanno pieno rispetto delle condizioni di salute del Ministro — che peraltro non gli hanno impedito di prendere posizioni anche pubbliche — ma ritengono che, in queste condizioni, non sia possibile che il Parlamento continui ad esaminare il bilancio senza essere adeguatamente informato a causa di questioni interne di Governo, come quella dell'approvazione della relazione programmatica da parte del CIPE.

Il senatore Basadonna dichiara che, pur concordando con il senatore Bacicchi, appare necessario proseguire nel dibattito, mentre il senatore Brosio, pur essendo dell'avviso che non si possa discutere oggi nella sostanza la politica delle partecipazioni statali, esprime l'avviso che la Commissione proceda all'approvazione della tabella 18, accontentandosi di un impegno del Governo a tenere, quanto prima e a data fissa, un dibattito sulle partecipazioni statali.

Il senatore Colajanni esprime l'avviso che il Sottosegretario si sia trovato in una situazione estremamente ingrata, dovendo illustrare un documento generico che non contiene nessuna risposta ai problemi del momento. Egli suggerisce quindi che la Commissione rimetta all'Assemblea la tabella 18, affermando di non averla potuta esaminare per la mancanza della relazione programmatica. L'oratore aggiunge che la Commissione deve reagire alle inadempienze del Governo, sebbene la stessa relazione programmatica abbia avuto, anche in passato, un

valore assai limitato: la sua mancanza, peraltro, stravolge il rapporto tra Parlamento e Governo e ciò postula l'assunzione di una precisa posizione politica. Questo è tanto più necessario — prosegue il senatore Colajanni — perchè nel settore economico pubblico si stanno verificando fatti gravissimi, come il rastrellamento di azioni Montedison da parte dell'ENI o la cessione della società CAMINA, a proposito della quale la stampa parla di autorizzazioni retrodatate. L'assenza del Ministro, e soprattutto la mancata autorizzazione al Sottosegretario a prendere posizione su questi problemi, è indizio, a giudizio dell'oratore, del rifiuto dello stesso Ministro di assumere delle responsabilità che invece gli competono. Di fronte a ciò è necessario — egli conclude — che la Commissione trasmetta all'Assemblea la tabella 18 senza esaminarla.

Il sottosegretario Gunnella respinge le affermazioni del precedente oratore circa l'asserita fuga del Governo dalle proprie responsabilità, poichè il Governo è disponibile a rispondere su tutte le questioni aperte, come dimostra l'annunciato intervento del Ministro del bilancio sulla questione della Montedison di fronte alla Commissione nella prossima settimana.

Il senatore Fossa, che parla successivamente, esprime il proprio imbarazzo come componente della maggioranza di fronte alle inadempienze del Governo. L'oratore ricorda che il Gruppo socialista ha chiesto da tempo notizie sulle operazioni condotte dall'EGAM nei riguardi della società della famiglia Fasio: ed è su argomenti di questo tipo che occorre discutere in sede di esame del bilancio, nel quadro di un corretto rapporto tra Governo e Parlamento. Propone, infine, che si proceda all'esame della tabella a condizione che il Governo assuma l'impegno di tenere quanto prima un dibattito sulle partecipazioni statali e sulle questioni scottanti cui egli ha accennato.

Il senatore Rosa afferma che non vi è alcuna fuga dalle responsabilità da parte del Ministro ma soltanto una situazione di reale impedimento fisico. L'oratore osserva che la mancanza della relazione programmatica è certamente un fatto grave, ma bisogna ricor-

dare che essa ha subito nel tempo una trasformazione, nel senso che è divenuto un atto di carattere generale che coinvolge la responsabilità collegiale del Governo, la quale si esprime attraverso il CIPE in quanto erede del disciolto comitato interministeriale delle partecipazioni statali. È pertanto perfettamente normale che il Parlamento esamini la relazione dopo che essa sia stata approvata dal CIPE. Propone quindi che si prosegua l'esame della tabella 18, rinviando ad un successivo dibattito l'esame della relazione programmatica.

Il senatore Li Vigni osserva che, in ogni caso, la relazione programmatica doveva essere presentata entro il 31 luglio assieme al bilancio; la tabella 18 è completa soltanto se è accompagnata dalla relazione programmatica e dai consuntivi degli enti di gestione: il fatto è che la presentazione del bilancio al 31 luglio costituisce un atto meramente formale. L'attuale ritardo è dovuto al fatto che il CIPE non può deliberare perchè sussistono questioni politiche di rilievo aperte; altrimenti — egli afferma — si sarebbe di fronte ad una prova di incapacità totale. Dopo aver ricordato che lo scorso anno, nonostante la mancanza della relazione programmatica, la tabella 18 potè essere esaminata perchè il Ministro *pro tempore* fornì precise indicazioni politiche sulle questioni aperte, il senatore Li Vigni osserva che se la Commissione intende continuare a discutere la tabella 18 finisce per rendersi corresponsabile delle inadempienze del Governo.

Il senatore Carollo afferma che, nell'attuale situazione delle partecipazioni statali, con gravi questioni aperte, è interesse della democrazia in generale che vi sia un chiarimento, ed è opportuno, altresì, che tale chiarimento intervenga prima che l'Assemblea discuta il bilancio del 1975. Rileva quindi che se il Ministro delle partecipazioni statali è impedito, si può, nel quadro della responsabilità collegiale del Governo, far presenziare al dibattito un altro Ministro. Conseguentemente esprime l'avviso che il dibattito prosegua, ma che non sia concluso prima che vengano forniti i necessari chiarimenti.

Il senatore De Vito osserva che la tabella 18 deve essere comunque esaminata dalla Commissione, che l'ha ricevuta dalla Presidenza del Senato in sede referente, e ciò anche a prescindere dalla scadenza costituzionale dell'esercizio provvisorio ormai prossima. L'oratore rileva quindi che è certamente necessario che il Governo fornisca ulteriori elementi, ma invita a considerare la mancanza della relazione programmatica, per il secondo anno consecutivo, come espressione di un fatto più generale, che è quello della fine della politica della programmazione.

Il sottosegretario Gunnella dichiara che il CIPE esaminerà la relazione programmatica nella prossima settimana e il Governo potrà poi, subito dopo, affrontare il dibattito in Parlamento.

Il presidente Colella dichiara di ritenere improponibile la proposta del senatore Colajanni di non proseguire nell'esame della tabella 18 rimettendola all'esame dell'Assemblea ed esprimere l'avviso che sia opportuno proseguire nel dibattito, prendendo atto dell'impegno del Governo per una approfondita discussione sulla relazione programmatica.

Dopo che il senatore Colajanni ha dichiarato di considerare positivamente la proposta del senatore Carollo di invitare un altro componente del Governo al dibattito sulla tabella 18, il senatore De Vito osserva che la sostanza del problema è quella della fissazione di una data per l'esame da parte della Commissione della relazione programmatica.

Il senatore Carollo ritiene che il dibattito in Assemblea sul bilancio non possa concludersi se il Parlamento non dispone di tutti gli elementi di informazione, che il Governo deve quindi fornire prima che l'esame del bilancio abbia termine: per il momento, si può procedere nell'esame della tabella.

Tale proposta è condivisa dal senatore Rebecchini, il quale aggiunge che il dibattito sulla relazione programmatica può avvenire in Commissione in pendenza dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Chiede che il rappresentante del Governo assuma un impegno in tal senso.

Dopo un breve intervento del senatore Basadonna, che ricorda i termini posti alla Commissione amministrativa per la valutazione della situazione dell'EGAM, il sottosegretario Gunnella si riserva di comunicare nel pomeriggio la data entro la quale il CIPE approverà la relazione programmatica: dopodiché sarà possibile fissare il dibattito sulla medesima di fronte alla Commissione. Aggiunge che chiederà al Ministro di accelerare i lavori della Commissione di studio sull'EGAM in modo che in tale occasione sia possibile esaminare anche la vicenda EGAM-Fassio.

I senatori De Vito, Rosa e il presidente Colella ribadiscono che il Governo potrà comunicare all'inizio della seduta pomeridiana la data del dibattito sulla relazione programmatica, mentre il senatore Colajanni chiede formalmente che la Commissione stabilisca, attraverso un voto, l'obbligo per il Governo di tenere tale dibattito prima della approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea. Tale proposta è definita una forzatura dal senatore Rebecchini, mentre il sottosegretario Gunnella ribadisce le sue proposte precedenti.

Il senatore De Vito fa presente che insistere sulla proposta del senatore Colajanni significa costringere la maggioranza a votare contro una proposta che sostanzialmente condivide: basta lasciare un minimo di discrezionalità al Governo per ottenere che il dibattito si svolga. Il senatore Bollini ribadisce che tale dibattito deve avvenire prima dell'approvazione del bilancio.

Dopo altri interventi dei senatori Brosio, Fossa e Rebecchini, il presidente Colella, riassumendo i termini del dibattito, dichiara che la Commissione impegna il Governo a tenere un dibattito sulla relazione programmatica possibilmente prima che il bilancio sia approvato dall'Assemblea e che su quest'ultimo punto la riserva sarà sciolta dal rappresentante del Governo all'inizio della seduta pomeridiana.

L'esame della tabella 18 è quindi rinviato alla seduta pomeridiana.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

Seduta pomeridiana

Presidenza del Vice Presidente  
COLELLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Gunnella.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

#### IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 » (1971), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Dopo che il presidente Colella ha ricordato la richiesta avanzata dalle diverse parti politiche nella seduta antimeridiana affinché il Governo riferisca al più presto in ordine alla relazione programmatica delle partecipazioni statali, prende la parola il sottosegretario Gunnella. Egli informa che venerdì 18 aprile il CIPE esaminerà la predetta relazione e che martedì 22 il Governo riferirà alla Commissione. Conclude affermando che il ritardo nella presentazione al Parlamento della relazione programmatica delle partecipazioni statali deriva dal fatto che doveva essere esaminata dal CIPE: tale esame, oltre ad essere richiesto da norme vigenti, appare anche necessario quando si consideri che la relazione è espressione del Governo e non del solo Ministro delle partecipazioni statali.

Il senatore Ripamonti — preso atto delle date indicate dal sottosegretario Gunnella — chiede se non sia possibile discutere la relazione programmatica in una seduta *ad hoc*, anche dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Il presidente Colella chiarisce che nella seduta del 22 aprile si potrà comunque decidere il prosieguo del dibattito in ordine alla relazione programmatica delle partecipazioni statali. Riferisce quindi sulla tabella 18.

Egli osserva anzitutto che le imprese a partecipazione statale costituiscono gli strumenti di attuazione della politica economica del Governo e ricorda che tali imprese hanno validamente affrontato i gravi problemi della società italiana. Ciononostante il sistema delle partecipazioni statali non è privo di carenze anche per il fatto che i diversi enti di gestione sono stati costituiti in periodi diversi e per il perseguimento di obiettivi differenziati. Aggiunge che gli enti di gestione hanno tenuto in particolare conto talune esigenze sociali senza tuttavia trascurare obiettivi di sviluppo.

Rilevata l'opportunità di lasciare alle aziende a partecipazione statale una certa autonomia per evitare fenomeni di burocratizzazione e di ottundimento dello spirito imprenditoriale, afferma che interi settori che oggi reggono validamente il confronto con l'estero non esisterebbero o sarebbero largamente inadeguati senza il positivo apporto delle partecipazioni statali. L'obiettivo di rimuovere taluni squilibri strutturali consente alle partecipazioni statali di svolgere anche una positiva funzione anticongiunturale in quanto sulla congiuntura pesa la persistenza di tali squilibri; tuttavia la crisi energetica, il processo inflazionistico ed il crescente squilibrio tra costi e ricavi hanno in qualche misura pesato anche sulla vitalità delle partecipazioni statali.

Passando a parlare del criterio di economicità cui si ispirano le imprese a partecipazione statale, il relatore precisa che tali imprese, per le funzioni che sono chiamate a svolgere, debbono accollarsi il peso di diseconomie e di oneri impropri e che pertanto il suddetto criterio non può coincidere con quello di redditività, il quale, per le imprese private, possiede contorni certamente meglio definibili. D'altra parte — prosegue l'oratore — se si vuole che le partecipazioni statali siano competitive occorre evitare ritardi nell'erogazione dei fondi di dotazione ed individuare fonti di finanziamento adatte alla particolare situazione delle partecipazioni statali, nelle quali occorre raggiungere anche un certo equilibrio tra dotazioni ed altre forme di finanziamento.

Il relatore passa quindi ad illustrare i principali settori di attività delle partecipazioni statali, iniziando da quello petrolifero. L'Italia è un paese particolarmente esposto alle vicende dell'approvvigionamento e dei prezzi petroliferi, come appare chiaro se si pensa al ruolo svolto dagli idrocarburi nello sviluppo del Paese negli anni 50 e alla funzione svolta dall'ENI sia per i ritrovamenti interni di idrocarburi sia per la rottura operata nel cartello petrolifero mondiale. È comprensibile pertanto che la crisi petrolifera abbia richiesto una revisione di tutti i programmi economici secondo le indicazioni contenute nel piano petrolifero, che riguardano sia l'azione dell'ENI all'estero sia la ricerca all'interno negli strati più profondi.

Dopo aver accennato agli investimenti resi necessari nel settore dall'incremento dei costi nella ricerca, il relatore passa ad occuparsi del settore delle materie prime, osservando che il cedimento dei prezzi registrati di recente ha consentito il miglioramento della situazione di alcune gestioni assai pesanti. L'azione nell'approvvigionamento di materie prime è stata facilitata anche dal coordinamento esercitato nel comparto dall'azione unitaria dell'EGAM, che peraltro deve far fronte a situazioni aziendali difficili come quella della Monteponi e della Montevecchio. In questo caso l'obiettivo è quello di un approvvigionamento che incida il meno possibile sulla bilancia dei pagamenti, sia attraverso lo sviluppo dell'attività mineraria interna, sia mediante l'acquisizione di fonti di approvvigionamento stabili all'estero.

Il relatore Colella passa quindi a parlare delle industrie di base che sono a fondamento dello sviluppo nazionale e sono state opera soprattutto delle partecipazioni statali: l'impegno pubblico nel settore, con il quinto centro siderurgico in Calabria e con il centro dell'EGAM per acciai speciali a Sibari, avrà il suo baricentro nel Mezzogiorno. Un analogo sviluppo è previsto anche per il settore della chimica, che con la sua espansione ha negli ultimi tempi contribuito notevolmente a riequilibrare i conti del sistema delle partecipazioni statali. Quella del settore chimico — afferma il relatore — è una situazione che richiede soprattutto un efficace coordinamento pubblico che fissi gli obiet-

tivi dei diversi operatori ed aggiunge che la prospettiva del coordinamento è anche quella che ha guidato alla recente soluzione di gravi questioni nel settore.

Per quanto concerne l'industria manifatturiera, il relatore mette in risalto anzitutto il contributo dell'EFIM, che si è appuntato soprattutto sul Mezzogiorno e sulle iniziative di medie dimensioni. Dopo aver ricordato lo sforzo dell'IRI nel settore automobilistico, osserva che la revisione riduttiva dei programmi in tale settore potrà essere compensata da quella in senso espansivo da effettuarsi nel settore elettronucleare. Dopo brevi cenni ai settori dell'elettronica, a quello meccanotessile e tessile, il relatore Colella si sofferma sul settore alimentare, di cui sottolinea l'importanza ai fini di un ammodernamento delle strutture agricole e dell'inserimento delle aziende produttrici nel mercato. Sempre in tale settore egli sottolinea positivamente l'approvazione da parte del CIPE dei programmi dell'EFIM, tra i quali ha particolare rilievo quello zootecnico. Accennato all'intervento dell'IRI nel comparto alimentare nell'intento di evitare una eccessiva presenza di società straniere e incentrato soprattutto sulle seconde lavorazioni, il senatore Colella esamina il settore delle telecomunicazioni, illustrando gli investimenti previsti dall'IRI, investimenti giustificati da una forte domanda e che hanno richiesto anche l'aumento delle tariffe. Dopo aver fatto cenno al riordinamento delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale e all'incidenza della crisi petrolifera sui trasporti aerei, il relatore valuta positivamente la decisione dell'IRI di inserirsi nel settore delle infrastrutture civili, nel quale occorrerà sfruttare adeguatamente il sistema delle concessioni e garantire i flussi finanziari. Infine, passa a parlare dell'azione delle partecipazioni nel Mezzogiorno osservando che essa, puntando sulla autopropulsività dello sviluppo meridionale, ha correttamente impostato la questione del Mezzogiorno in un'ottica nazionale. Non si può certo affermare che l'obiettivo dell'autopropulsione sia stato conseguito, ma si sono indubbiamente fatti notevoli progressi in questa direzione. D'altra parte — egli prosegue —

la soluzione globale della questione meridionale non può avvenire senza il concorso dei privati dal momento che le iniziative pubbliche, fondandosi su settori che richiedono elevati investimenti, possono solo relativamente contribuire ad innalzare i livelli di occupazione. Egli dichiara di rendersi conto della difficoltà di rispettare le riserve di investimento per aziende che devono essere competitive, ma aggiunge che là dove è possibile, come nei settori delle telecomunicazioni e delle autostrade, tali riserve devono essere rispettate. Infine il relatore Colella propone l'approvazione della tabella 18.

Si apre quindi la discussione. Interviene il senatore Basadonna, il quale rileva anzitutto che i ritardi nell'erogazione dei fondi di dotazione costituiscono un problema assai grave, sul quale è opportuno che il Governo fornisca chiarimenti. Dopo aver affermato la necessità di un riordinamento delle partecipazioni, l'oratore domanda se il ridimensionamento dei programmi, reso necessario dalla crisi energetica, inciderà sul Mezzogiorno, per il quale sussistono forti preoccupazioni anche per i livelli di occupazione, a proposito dei quali occorrerebbe chiarire la differenza tra le cifre fornite stamane dal Sottosegretario e quelle esposte dal ministro Colombo alla Camera dei deputati.

Il senatore Basadonna ricorda quindi che le partecipazioni statali si erano prefisse l'obiettivo di sviluppare l'imprenditorialità meridionale: tale obiettivo non solo non è stato raggiunto ma anzi, sotto il profilo delle iniziative economiche private, la situazione nel Sud è peggiorata, anche se un rilancio dell'iniziativa privata meridionale costituisce una condizione per il superamento della crisi. Sotto questo profilo l'azione delle partecipazioni statali è criticabile, sia perchè si sono opposte alla revisione del sistema degli incentivi in senso favorevole alla piccola e media industria, sia perchè hanno ridotto l'area tradizionale delle attività imprenditoriali private nel Mezzogiorno.

Parla quindi il senatore Brosio annunciando anzitutto la propria astensione sulla tabella e ponendosi quindi il problema della misura della redditività dei fondi di dota-

zione concessi alle partecipazioni statali nonché degli investimenti delle medesime redditività, che giudica insufficiente.

Passando a parlare dei singoli enti di gestione, il senatore Brosio osserva che il non adeguato rapporto tra mezzi propri e immobilizzazioni tecniche deriva dallo squilibrio esistente tra il volume degli investimenti e la loro redditività. Dopo aver espresso preoccupazione per l'iniziativa del quinto centro siderurgico ed aver ricordato la validità dei motivi che portarono alle dimissioni del Presidente dell'Alfa Romeo Luraghi, l'oratore aggiunge che nell'espansione del settore elettronucleare occorrerà tenere adeguatamente conto dell'andamento dei prezzi petroliferi e del quadro internazionale in cui essi si inseriscono. Per quanto concerne l'ENI — afferma il senatore Brosio — si è dichiarato che nel 1975 è previsto il riequilibrio della gestione, a patto che si aumentino i prezzi di vendita. Ma l'ENI ha notevoli perdite pregresse, per cui è necessario rivedere con cautela i programmi di espansione, specie all'estero, stabilendo limiti di costo ben precisi. Dopo aver ricordato le gravi perdite registrate dall'EFIM, certamente anche a causa della sua eccessiva eterogeneità, l'oratore critica il piano zootecnico ed in particolare la proposta dei centri di allevamento, che rischiano di trasformare l'agricoltura da privata in pubblica.

Per quanto riguarda l'EGAM, il senatore Brosio critica la marcata preminenza dell'ente ad una incontrollata espansione, che l'ha indotto ad accettare molti dei « rami secchi » ceduti dalla Montedison. La situazione finanziaria dell'EGAM è preoccupante dato che si continuano a registrare perdite, anche se inferiori al passato, e dato che sono previsti programmi veramente eccessivi, come quello riguardante il rame, prodotto per il quale l'azione di approvvigionamento svolta dai privati è assai efficace ed evita anche i pericoli di inquinamento connessi con la raffinazione del metallo.

Il senatore Brosio afferma quindi che il prezzo del disordine esistente nelle partecipazioni statali sta divenendo eccessivo, onde appare indilazionabile un riassetto che renda più omogenei gli enti di gestione e

ponga fine alla pratica di accollare alle imprese pubbliche, mediante decisioni politiche, situazioni aziendali insanabili con interventi che si configurano come aventi un carattere puramente assistenziale. Da questo punto di vista è necessario anche non far prevalere sistematicamente il criterio del sostegno dell'occupazione su quello dell'economicità, criterio che deve presiedere anche alla determinazione dei fondi di dotazione. Infine, conclude il senatore Brosio, è necessario rivedere i rapporti tra settore pubblico e industria privata: una questione che non può essere risolta con un aumento dei controlli politici sulle partecipazioni statali, ma con una maggiore articolazione delle iniziative e con un maggior rispetto dei criteri di economicità da parte delle imprese pubbliche.

Svolge quindi un ampio intervento il senatore Rosa, osservando che molte delle critiche rivolte alle partecipazioni statali appaiono fondate, anche se non devono portare a dimenticare che lo sviluppo italiano nel dopoguerra è dovuto, in buona misura, alle partecipazioni statali, che costituiscono un modello anche a livello internazionale. Al di là delle critiche, non sempre costruttive e serene, è necessario riaffermare la validità del sistema delle partecipazioni e, complessivamente, dell'opera svolta dagli enti di gestione. La rapidità dell'evoluzione economica negli ultimi tempi ha sorpreso anche l'industria privata, determinando in essa delle difficoltà di gestione: conseguentemente il riassetto delle partecipazioni, che appare necessario, dev'essere affrontato con equilibrio e misura senza intaccare il patrimonio sin qui accumulato dal sistema delle aziende pubbliche. A questo fine — afferma il senatore Rosa — è necessario un dibattito ampio, che coinvolga tutte le forze politiche ed economiche e dal quale il Parlamento possa trarre tutte le indicazioni per deliberare.

Affrontando il tema dell'economicità delle gestioni, il senatore Rosa afferma che sull'argomento occorre tener conto di tutti i fattori, comprese le diseconomie rappresentate dal congestionamento e compresi altresì i costi sociali di determinate scelte. L'oratore passa quindi a parlare dell'approvvigionamento

delle materie prime, soffermandosi in particolare sul settore dell'alluminio, nel quale la situazione italiana appare particolarmente grave. La crisi che ha investito il mercato mondiale di questo prodotto si è potuta superare in altri paesi europei grazie alle agevolazioni concesse all'industria dell'alluminio nelle tariffe elettriche e grazie altresì ad una politica delle scorte, condotta su dimensioni notevoli anche per motivi militari. Poiché l'alluminio entra in una serie di produzioni, la completa dipendenza dall'estero è particolarmente nociva: al riguardo annuncia la presentazione di un ordine del giorno che induca il Governo a prendere in Italia i provvedimenti adottati all'estero nel settore alluminifero. Conclude infine esprimendo il proprio assenso alla relazione svolta dal senatore Colella.

Il senatore Corba, pur dando atto al senatore Colella di aver fatto il massimo sforzo possibile per illustrare la situazione del settore, afferma che la mancanza della relazione programmatica ha impedito di affrontare i problemi reali delle partecipazioni statali e pertanto il dibattito della seduta pomeridiana ha avuto un valore prevalentemente formale. Egli annuncia quindi il voto contrario dei senatori comunisti alla tabella 18.

Voto favorevole alla tabella è invece annunciato dal senatore Fossa, mentre il relatore si riserva di rispondere in occasione della prossima discussione sulla relazione programmatica agli interrogativi specifici posti nel dibattito.

Il Presidente avverte che sono stati presentati tre ordini del giorno: il primo, dei senatori Corba ed altri, impegna il Governo a non procedere alle nomine al vertice degli enti di gestione delle partecipazioni statali, e in particolare dell'ENI, senza una adeguata e pubblica valutazione dell'azione svolta dai massimi dirigenti dell'ENI nella questione della Montedison. Il secondo — degli stessi senatori Corba ed altri — impegna il Governo a riferire al Parlamento su tutti gli aspetti dell'operazione EGAM-Fassio; a indicare le misure che intende adottare per ricondurre l'EGAM ad un corretto comportamento nel sistema delle partecipazioni; a

sostituire l'attuale presidente e a rinnovare il consiglio di amministrazione dello stesso EGAM. Il terzo ordine del giorno, presentato dal senatore Rosa, riguarda il settore dell'alluminio ed invita il Governo a predisporre strumenti idonei a garantire all'industria dell'alluminio la disponibilità di energia a prezzi non superiori a quelli della concorrenza europea e a promuovere il finanziamento delle scorte di metallo a tassi agevolati da parte di istituti di credito e di consorzi di banche.

Il rappresentante del Governo esprime parere contrario sui primi due ordini del giorno: in particolare, a proposito del secondo, osserva che tale posizione non implica un giudizio sull'operazione EGAM-Fassio, dal momento che la medesima è ancora soggetta ad accertamento da parte dell'apposita Commissione. Per quanto riguarda il terzo ordine del giorno, l'onorevole Gunnella dichiara di accoglierlo come raccomandazione di carattere generale e non relativamente alle singole concrete misure in esso indicate. Posto ai voti, l'ordine del giorno relativo alle nomine ai vertici delle partecipazioni statali è respinto dalla Commissione.

Sull'ordine del giorno relativo all'EGAM vengono pronunciate alcune dichiarazioni di voto: il senatore Fossa annuncia voto favorevole, ricordando la mozione presentata dal Gruppo socialista, nella quale si chiedono le dimissioni del consiglio di amministrazione dell'EGAM. Voto contrario è invece annunciato dal senatore Ripamonti, il quale peraltro si riserva piena libertà di azione dopo che il Governo, come si è impegnato, avrà dettagliatamente riferito al Parlamento sull'operazione EGAM-Fassio. A tali considerazioni si associa il senatore Rebecchini, il quale aggiunge che se in occasione del dibattito sulla relazione programmatica il Governo non avrà ancora tutti i dati relativi all'operazione EGAM-Fassio, questa dovrà essere oggetto di un apposito dibattito da tenersi in Commissione. Dopo che anche il senatore Rosa ha annunciato il proprio voto contrario, la Commissione respinge l'ordine del giorno.

Il senatore Rosa non insiste per la votazione del proprio ordine del giorno. Infine la Commissione incarica il senatore Colella di redigere la relazione favorevole alla tabella 18.

*La seduta termina alle ore 20,20.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8\*)

MARTEDÌ 8 APRILE 1975

*Presidenza del Presidente*  
SAMMARTINO

*Interviene il Ministro per i lavori pubblici Bucalossi.*

*La seduta ha inizio alle ore 16,45.*

In apertura di seduta il Presidente rivolge cordiali espressioni di benvenuto al ministro Bucalossi, che interviene per la prima volta ai lavori della Commissione.

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975** » (1971), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (**Tabella 9**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si prosegue nell'esame della tabella in titolo.

Interviene il senatore Maderchi, il quale sottolinea anzitutto la grave discrasia esistente tra l'esiguità degli stanziamenti recati dal bilancio dei lavori pubblici e le crescenti esigenze di settori così importanti come, ad esempio, quello dell'edilizia pubblica nel quale maggiormente si avverte l'assoluta carenza di precisi orientamenti programmatici oltrechè di investimenti tali da adeguare i programmi costruttivi in corso alla sensibile lievitazione dei costi nel frattempo intervenuta. Il persistere di una tale situazione, prosegue l'oratore, comporterà inevitabilmente negative incidenze soprattutto sui livelli di occupazione.

Sempre in tema di edilizia residenziale, il senatore Marderchi ricorda che è da tempo fermo alla Camera dei deputati il disegno di legge elaborato dai partiti del centro-sinistra mentre, nel frattempo, sono stati preannunciati nuovi provvedimenti che appaiono comunque del tutto inadeguati. Particolarmente criticabile il senatore Marderchi ritiene il piano per il risparmio-casa che, a suo avviso, oltre a prevedere meccanismi farraginosi, introduce forme di mutuo indicizzato particolarmente gravose per i risparmiatori.

Dopo aver ricordato che nelle sue dichiarazioni programmatiche l'onorevole Moro, in tema di edilizia pubblica, aveva posto in particolare l'accento sull'esigenza per i comuni di acquisire un consistente parco di aree, l'oratore rileva che, a distanza di sei mesi, nulla di concreto si è fatto ed anzi le misure finora preannunciate appaiono vessatorie nei confronti degli enti locali, sprovvisti peraltro dei fondi necessari per poter praticamente operare.

Soffermandosi sul fenomeno dell'abusivismo, il senatore Marderchi, nell'osservare che esso è anche imputabile all'inerzia dei vari Governi finora succedutisi, afferma che per contrastarlo si sta procedendo in modo del tutto indiscriminato con l'adozione di misure repressive che coinvolgono sia l'abusivismo della grande speculazione che quello di piccoli lavoratori costretti, a causa delle inadempienze governative, a costruirsi modeste abitazioni con non trascurabili sacrifici personali. Occorre invece agire, ad avviso dell'oratore, per dotare queste abitazioni delle indispensabili infrastrutture igienico-sanitarie e di urbanizzazione, colpendo invece duramente, anche con espropriazioni, i grandi costruttori che hanno calpestato leggi e piani regolatori.

Nel far quindi presente che è ormai imminente la scadenza del blocco dei fitti e della normativa vincolistica sulle aree, l'oratore osserva che ci si avvia di nuovo verso provvedimenti di semplice proroga costituenti, a suo avviso, dei meri palliativi che aggravano ancora di più la situazione.

Passando a trattare dei problemi della viabilità, il senatore Marderchi, dopo aver sollecitato la conclusione dell'indagine conoscitiva sulle autostrade, invitando in particolare il Ministro a esporre il suo avviso sul tema dell'indagine, rileva che, nonostante il blocco assoluto, disposto per legge, di investimenti nel settore autostradale, l'ANAS continua ad autorizzare nuove iniziative le quali, ad avviso dell'oratore, oltre ad essere del tutto inopportune, si configurano anche come illegittime, essendo ben nota l'impossibilità delle società autostradali a fronteggiare ulteriori impegni finanziari.

Concludendo, il senatore Marderchi afferma che si deve far rispettare rigorosamente il divieto legislativo per nuove iniziative autostradali e che occorre rivedere il ruolo e l'assetto istituzionale dell'ANAS.

Prende successivamente la parola il senatore Samonà, il quale si sofferma, in particolare, sul problema dei demani comunali, la cui soluzione ritiene assolutamente prioritaria in modo da consentire ai comuni la piena disponibilità delle aree. È altresì opportuna, ad avviso dell'oratore, l'immediata predisposizione dei progetti in modo che questi ultimi possano essere attuati tempestivamente, una volta che siano disponibili i finanziamenti.

Il senatore Samonà pone poi l'accento sull'esigenza di formulare una legge-quadro urbanistica che possa costituire un punto di riferimento preliminare per le varie scelte operative che, di volta in volta, si decida di effettuare.

Agli oratori intervenuti replica, nella sua qualità di relatore, il senatore Grossi, il quale dichiara tra l'altro di concordare soltanto in parte con le affermazioni del senatore Marderchi circa l'abusivismo che — osserva — è un fenomeno che non può essere generalizzato e che ha raggiunto forme esasperate soprattutto a Roma, nel contesto di una situazione urbanistica particolarmente difficile.

Prende quindi la parola il Ministro dei lavori pubblici.

Replicando ai quesiti formulati sulle singole attribuzioni del Ministero da lui diretto, comunica che è stato recentemente approntato il programma esecutivo delle opere

portuali, in attuazione del programma di massima, approvato in dicembre dal CIPE; assicura l'impegno inteso ad ottenere il rifinanziamento per le opere ospedaliere; fa presente, con riguardo alla navigazione interna, che l'Amministrazione dei lavori pubblici sta predisponendo un disegno di legge sulle idrovie del Nord d'Italia; ribadisce che la difesa del suolo costituisce un settore primario dell'attività del Ministero, il cui concerto alle iniziative legislative che interessano tale difesa deve reputarsi essenziale, per la necessità di un qualificato apporto tecnico, ispirato altresì ad una visione globale del problema.

L'onorevole Bucalossi dichiara quindi di concordare con quanti hanno sostenuto la esigenza di una normativa organica in tema di calamità naturali; fornisce dati analitici sullo stato degli interventi nel settore della edilizia scolastica, ricordando inoltre il disegno di legge di recente approvato dal Consiglio dei ministri, che stanziava 2 mila miliardi di lire in sette anni; comunica che, in attesa di una sistemazione definitiva, è stata individuata una sede provvisoria dell'Istituto universitario europeo di Firenze; ricorda che è all'esame del Parlamento un disegno di legge governativo per l'integrazione dei fondi per la costruzione del nuovo Archivio di Stato di Firenze; assicura che quanto prima saranno appaltati i lavori per il nuovo carcere giudiziario di Firenze; fornisce infine informazioni sul palazzo di giustizia di questa città, nonché sulla diga di Bilancino e sulla strada di grande comunicazione Firenze-Livorno.

Il ministro Bucalossi conclude questa parte della sua esposizione ricordando lo stato degli interventi — nel campo delle abitazioni ed in quello delle infrastrutture stradali — a favore delle popolazioni alluvionate della Sicilia e della Calabria, e annuncia che la Commissione all'uopo incaricata ha in questi giorni rassegnato uno studio su una soluzione-ponte per il riordinamento del Ministero dei lavori pubblici; si sofferma quindi sul grave problema dei residui passivi, fenomeno difficilmente eliminabile, per il quale auspica una soluzione che fissi in un contesto generale, i criteri ed i parametri da rispettare

nella progettazione di ciascun tipo di opera, preliminarmente ad ogni previsione di programma esecutivo, approntando eventualmente anche un « parco » progetti con costi e dati sempre aggiornati: in altri termini, prosegue l'oratore, si invertirebbero le attuali fasi del procedimento per l'esecuzione delle opere, predisponendo prima la programmazione esecutiva, poi la progettazione ed infine il finanziamento, che dovrebbe pertanto essere rapportato al costo effettivo delle opere stesse.

Il ministro Bucalossi si sofferma quindi sulle competenze rimaste al Ministero dei lavori pubblici dopo la riforma regionale, sottolineando come le sue responsabilità e l'importanza della sua azione non siano diminuite, se si tengono presenti i compiti connessi alla sistemazione e difesa del suolo, alla soluzione del problema urbanistico, alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali e di edilizia sociale, all'attuazione della legge sulla casa, alla salvaguardia di Venezia.

In questo quadro, particolare rilevanza assumono i compiti di ricerca e di studio che per legge possono essere affidati dal Ministero: dopo aver precisato i motivi per i quali ha ritenuto di sospendere la prassi di affidamenti individuali di ricerca, fa presente l'esigenza che tali ricerche, previa una attenta valutazione della loro proficuità, siano eseguite da istituti a livello universitario o di pari, elevata qualificazione.

Dopo aver ricordato i due provvedimenti sull'edilizia abitativa di recente approvati dal Consiglio dei Ministri e presentati al Parlamento, assicurando che essi non modificano i principi della legge n. 865 del 1971 e si integrano con il disegno di legge numero 2949, tuttora giacente alla Camera dei deputati, e dopo aver sottolineato l'importanza della recente approvazione da parte del Governo degli indirizzi per la redazione del piano comprensoriale di Venezia e del suo entroterra, il Ministro dei lavori pubblici si diffonde ampiamente sui problemi urbanistici e dell'assetto territoriale; in proposito, ricorda come il decreto presidenziale n. 8 del 1972, che decentra alle regioni competenze del Dicastero dei lavori pubblici, investe il Dicastero stesso della competenza prima-

ria per tutti i problemi relativi all'assetto del territorio che attengano ad esigenze di carattere unitario, ivi inclusi la tutela paesistica, ecologica ed ambientale, e la difesa e conservazione del suolo.

Sottolineata quindi l'esigenza di una legge-quadro urbanistica che coordini le numerose e necessariamente diverse normative adottate o in corso di adozione a livello regionale e che risolva il punto nodale costituito dalla individuazione di un regime capace di assicurare l'indifferenza dei proprietari di aree rispetto alle scelte urbanistiche, il ministro Bucalossi conclude la sua esposizione illustrando le ricerche e gli studi in tema di salvaguardia del patrimonio edilizio dei nostri centri storici, coordinati da un apposito Comitato costituito presso il Ministero dei lavori pubblici, ricerche e studi con i quali il nostro Paese intende degnamente celebrare l'Anno Europeo del Patrimonio architettonico, indetto per il 1975.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Santalco, la Commissione, a maggioranza, dà mandato al senatore Grossi di trasmettere alla 5ª Commissione permanente parere favorevole sullo stato di previsione in esame.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani mercoledì 9 aprile alle ore 9,30 con all'ordine del giorno, in sede deliberante, i disegni di legge n. 1346-B e n. 1978, e, in sede referente, i disegni di legge nn. 1843 e 1934.

*La seduta termina alle ore 19,10.*

#### INDUSTRIA (10ª)

##### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 8 APRILE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Alessandrini, ha deliberato:

*di esprimere parere favorevole sul disegno di legge:*

« Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi » (1873-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*).

#### ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 3 aprile (seduta della 2ª Commissione: Giustizia) a pagina 36, prima colonna, trentaduesima riga, sostituire le parole: « della 3ª Commissione », con le altre: « della 12ª Commissione ».

#### CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

##### Commissioni riunite

1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

e

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

*Mercoledì 9 aprile 1975, ore 11*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

VALORI ed altri. — Riforma della radio televisione e istituzione di un ente nazionale italiano radiotelevisivo (987).

VALORI ed altri. — Disciplina transitoria del monopolio pubblico del servizio radiotelevisivo (1365).

TEDESCHI Mario ed altri. — Abolizione del monopolio radiotelevisivo di Stato (1753).

Deputati PICCOLI ed altri. — Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (2015) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### Commissioni riunite

2<sup>a</sup> (Giustizia)

e

12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

*Mercoledì 9 aprile 1975, ore 10*

Esame di una proposta di indagine conoscitiva in relazione ai disegni di legge per la repressione e la prevenzione dell'abuso di droghe.

#### *In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

TORELLI. — Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura (4).

Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope e relativa preparazione. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (849).

#### 1<sup>a</sup> Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Mercoledì 9 aprile 1975, ore 17,30*

#### *In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi (1873-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

#### *In sede consultiva*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella n. 8).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ROSA ed altri. — Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante estensione ai generali ed ai colonnelli delle Forze armate e di polizia del trattamento economico dirigenziale stabilito per i funzionari civili dello Stato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 (1776).

#### 2<sup>a</sup> Commissione permanente

(Giustizia)

*Mercoledì 9 aprile 1975, ore 18*

#### *In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Deputati MICHELI Pietro ed altri. — Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ZUGNO e DE VITO. — Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane (244).

LUGNANO ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari (435).

PAZIENZA ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali (636).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di contributo a favore dell'Associazione « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale » di Milano (1899)

2. Indennità di servizio penitenziario di cui all'articolo 4, ultimo comma, della legge 15 novembre 1973, n. 734 (1981)

### *In sede redigente*

## I. Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (538-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

3. Ordinamento della professione di avvocato (422).

### *In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

2. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle

corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

2. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-*Urgenza*).

### *In sede consultiva*

## Esame del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni tra l'Italia e la Spagna, firmate a Madrid il 22 maggio 1973: a) Convenzione di assistenza giudiziaria penale e di estradizione; b) Convenzione concernente l'assistenza giudiziaria, il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale (1891).

### **4ª Commissione permanente**

(Difesa)

*Mercoledì 9 aprile 1975, ore 10*

### *In sede deliberante*

## Seguito della discussione dei disegni di legge:

Nuove norme per il servizio di leva (1977).

LEPRE e LICINI. — Riduzione e frazionamento del servizio di leva (33).

PELIZZO ed altri. — Riduzione del servizio militare di leva (1234).

VENANZETTI ed altri. — Modifica all'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, concernente leva e reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica (1537).

CIPELLINI ed altri. — Abbassamento dell'età per la chiamata al servizio militare di leva. Riduzione del servizio militare di leva. Esonero dal servizio di leva per i coniugati con prole (1893).

#### 5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 9 aprile 1975, ore 10 e 17

*In sede referente*

#### I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

#### II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### 6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 9 aprile 1975, ore 10

*In sede referente*

#### I. Esame dei disegni di legge:

1. MODICA ed altri. — Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (566).

2. ZUGNO ed altri. — Prefinanziamenti per operazioni di credito agrario agevolato (1557).

3. SEGNANA ed altri. — Modifiche agli articoli 53 e 62 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, numero 597, riguardante l'istituzione e la disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (1518).

4. BONALDI. — Estensione ai pensionati civili e militari dello Stato dell'assegno perequativo ed ai funzionari militari dei Corpi di polizia collocati a riposo anteriormente al 30 giugno 1973 dell'aliquota pensionabile dell'indennità mensile di istituto nella misura stabilita dall'articolo 10 della legge 27 ottobre 1973, n. 628 (1651).

5. BROSIO ed altri. — Proroga e modifiche del regime di contingenti agevolati per il territorio della provincia di Gorizia (1680).

6. MANCINI ed altri. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale, siti in Isola Sacra di Fiumicino - Roma (284).

REBECCHINI ed altri. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del patrimonio statale, siti in Isola Sacra di Fiumicino di Roma (338).

7. FARABEGOLI ed altri. — Modifiche al testo unico sulle casse rurali e artigiane, emanato con il regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, modificato dalla legge 4 agosto 1955, n. 707, e dalla legge 28 novembre 1957, n. 1207 (1036).

#### II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. PATRINI ed altri. — Modifiche al testo unico delle leggi sulle Casse di ri-

sparmio ed i Monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, al regolamento per l'esecuzione di detto testo unico, approvato con regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225, ed all'articolo 38 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938, n. 141, (legge bancaria), e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente alla disciplina degli emolumenti, dei rimborsi spese e del divieto di assumere obbligazioni, relativa agli esponenti aziendali (1243).

2. SEGNANA ed altri. — Modifica dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, numero 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi (1829).

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. MADERCHI. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale sito in Borgo S. Maria nel territorio del comune di Montelibretti (Roma) (1003).

2. DELLA PORTA ed altri. — Vendita al comune di Montelibretti, in provincia di Roma, del terreno demaniale in esso compreso denominato « Borgo Santa Maria » nell'ex tenuta di Montemaggiore, in località Baciabove (1051).

3. ALESSANDRINI. — Modifica alle norme relative alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e gli Istituti di previdenza prevista dall'articolo 3, libro 1, del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (1887).

4. ZUGNO ed altri. — Interpretazione autentica delle norme contenute nei nn. 1 e 2 dell'articolo 20 del decreto del Presi-

dente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 639, avente ad oggetto l'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni (1535).

5. ZUGNO ed altri. — Modificazione alle norme concernenti la produzione ed il commercio della margarina (1844).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. ASSIRELLI. — Esenzione dall'IVA delle prestazioni ospedaliere (1907).

2. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, numero 1760, riguardante le operazioni di credito agrario (683).

3. Stanziamenti di fondi per agevolare il finanziamento dell'esportazione (2008).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**7<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Mercoledì 9 aprile 1975, ore 9,30*

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, di amministratori della gestione autonoma dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma e degli enti autonomi lirici « alla Scala » di Milano e « Arena » di Verona, in relazione ai disegni di legge nn. 1080, 1090 e 1149.

**8ª Commissione permanente**

(Lavori pubblici, comunicazioni)

*Mercoledì 9 aprile 1975, ore 9,30**In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1973 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (1346-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Programma di interventi straordinari per la meccanizzazione e l'automazione dei servizi postali, di banco posta e telegrafico, per il riassetto dei servizi telefonici nonché per la costruzione di alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice ai dipendenti del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1978).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CIPELLINI e GIRAUDO. — Ulteriore stanziamento per la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia (1843).

II. Esame del disegno di legge:

MADERCHI ed altri. — Modificazione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, numero 1035, recante norme per l'assegnazione e la revoca nonché per la determinazione e la revisione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (1934).

**9ª Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Mercoledì 9 aprile 1975, ore 9,30**In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee per la riforma dell'agricoltura (1913-Urgenza) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**10ª Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 9 aprile 1975, ore 10**In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

MINNOCCI ed altri. — Organismi associativi fra piccole e medie imprese (47).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee (77/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione (1742).

**11ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 9 aprile 1975, ore 10**In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Provvedimenti per la garanzia del salario (1979).

2. GIOVANNETTI ed altri. — Nuove norme sulla assicurazione per la disoccupazione involontaria (1213).

3. NENCIONI ed altri. — Modifiche al trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori dell'industria (1995).

**Commissione parlamentare  
per le questioni regionali**

*Mercoledì 9 aprile 1975, ore 16,30*

1. Discussione sulle comunicazioni del Ministro per l'organizzazione della pubblica Amministrazione.

2. Comunicazioni del Presidente.

**Commissione parlamentare d'inchiesta  
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

*Mercoledì 9 aprile 1975, ore 16*

**Commissione inquirente  
per i procedimenti d'accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

*Mercoledì 9 aprile 1975, ore 17*

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle  
Commissioni parlamentari alle ore 23,30*